

Pistoia

A Palazzo Buontalenti fino al 14 giugno 180 opere del grande fotografo brasiliano Più di 40 anni di lavoro sulle migrazioni nella mostra curata dalla moglie Léila che dice: i profughi di oggi sono il prodotto di nuove crisi, come quelli degli anni '70

GRANDI ESODI

GLI SCATTI DI SALGADO

Sebastiao Salgado porta a termine i primi reportage sulle migrazioni già negli anni Settanta, ma è circa vent'anni dopo che il fotografo brasiliano intraprende un'indagine su scala mondiale delle crisi umanitarie: disastri naturali, povertà e guerre che hanno portato alle migrazioni di massa.

Da quei reportage, pubblicati su libri e testate internazionali, sono state selezionate le 180 fotografie che compongono la mostra curata dalla moglie, Léila Wanick Salgado *Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni*, da oggi fino al 14 giugno al palazzo Buontalenti di Pistoia. Scatti tragicamente attuali anche se è passata quasi una generazione da quando sono stati esposti per la prima volta. Questo perché, spiega la curatrice, «i migranti e i profughi di oggi sono il prodotto di nuove crisi, ma la disperazione e i barlumi di speranza che vediamo sui loro volti non sono molto diversi da quelli documentati nelle immagini». Che «catturano i momenti tragici di singoli individui, eppure, tutte insieme, ci raccontano anche la storia del nostro tempo». La mostra, realizzata da Fondazione Pistoia Musei, è legata al festival pistoiese di antropologia del contemporaneo «Dialoghi sull'uomo», giunto all'undicesima edizione che, da sette anni, si accompagna con un'esposizione fotografica. «Questa è la più importante — afferma la direttrice del festival, Giulia Cogoli — per questo durerà cinque mesi e

ospitiamo nel nuovo polo museale cittadino. Avere gli scatti di Salgado è un onore e il punto d'arrivo di un lavoro iniziato due anni fa». «Proveremo ad avere il fotografo a Pistoia — aggiunge Luca Iozzelli, presidente della Fondazione Caript — e proietteremo *Il sale della terra*, il documentario che racconta la sua storia. La mostra è un progetto culturale e sociale: nelle foto è impressa la tragedia e non possono lasciarci indifferenti». «Exodus» si apre con il passaggio dei migranti irregolari sulla linea di confine, il fiume Suchiate, tra Guatemala e Messico, ed è divisa in 5 sezioni. A «Migranti e profughi: l'istinto di sopravvivenza», seguono quelle incentrate su Africa, America Latina e Asia. Infine, «Ritratti»: scatti di bambini incontrati nelle baraccopoli, nei campi profughi e negli insediamenti di diversi continenti, le maggiori vittime delle crisi. «Quando le persone escono dalla mostra — dice Roberto Koch, agente di Salgado — quasi mai parlano di fotografia, ma di ciò che gli scatti raccontano». Questo perché, chiosa la curatrice, «non offrono risposte ma pongono una domanda: non stiamo lasciando indietro gran parte del genere umano?».



Gallery

Dall'alto una delle sale espositive durante la preview della mostra; «Water supplies are often far away from the refugee camps». Goma, Zaire. 1994; «The beach of Vung Tau, formerly named Cap Saint Jacques, from where the majority of boat people left». Southern Vietnam. 1995. © Sebastião Salgado / Amazonas Images / Contrasto

Live



Il Pinocchio Live Jazz all'Associazione Vie Nuove in viale Giannotti propone stasera lo spettacolo **Un bicchiere d'Assenzio con il quartetto di Erik**

Friedlander: il violoncellista Eric Friedlander insieme al suo Throw a Glass group coinvolge per l'occasione uno dei grandi pianisti jazz del panorama internazionale, Uri Caine, e presenta il nuovo disco «Artemisia» pubblicato da Skipstone Records, ispirato alla «Feè VerteA» degli artisti Bohémien, ovvero all'assenzio, liquore maledetto in voga tra la fine dell'Ottocento e l'inizio Novecento, estratto dall'artemisia, e a una serie di sculture di Picasso dedicate a questa bevanda proibita

Da sapere

A destra una delle sale di Palazzo Buontalenti a Pistoia che ospita la mostra di Salgado «Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni» fino al 14 giugno. L'evento è organizzato a corredo della prossima edizione dei «Dialoghi sull'uomo» (foto:Lignelli)

